Sigieri dialetico.

Sigieri grādissimo dialetico elqle hauea in qlla faculta nō captiosa & suphistica sciētia ma uera. Ma si excel lēte che nō fu saza emulatiōe & iuidia de cōcorrenti leggeua a parigi nella uia degli strami. ¶ INdi cōe horologio

Cōperatio ne dorlogio.

Hāno ereligiosi horiuoli & destatoi che chiamono la chiesa cioe epsi sacerdoti laql chiesa e sposa didio nellhora che essa surge.i.si lieua amattutinare.i.acātare e mattutino & cantādo lodare lo sposo che e epso iddio accioche ami qsta sua sposa. Et allhora ī qsto horriuolo che suona aduiene che una parte delle ruote tira qlla che gli uiene dirieto & urge.i. spigne qlla che gli ua īnāzi & sonando tintin che e la uoce del cāpanuzo del destatoio si dolcie che lo spirito dl sacerdote bē disposto turge.i.rigonfia & cresce ī amore. Et similmente la ruota & cerchio di spiriti si moueua & nel cātare rispōdeua lūo allaltro: intēpra.i.accordādosi ī uoce & ī harmonia si dolcemēte che nō puo esser nota: senō doue el giorno sinsapra.i. e sem pre perche nō ue mai nocte: & questo e in cielo.

CANTO.xi.della tertia cātica di Dāte: nelqle il dicto sācto thomaso ī gloria di sācto francescho sotto breuitate raconta tutta la sua uita.

Comenda tiōe di due religione & di duo sācti.

Contiene la sōma di qsto undecimo canto le laude di due religiōi. Di sācto Frācescho & di sā Domenicho leqli afferma essere state excitate in opportuno tēpo dalla ꝓuidentia diuīa. Ma prīa ripigla el suo parlare scō Tho maso: & absolue un dubbio: ¶ O INsēsata cura. Riprende la stulticia hūana che o si da acose nō giudicātici al debito fine: o marcisce ī ocio & ī pigritia. Et po o cura & sollecitudīe & d siderio īsensato sāza uero sētimēto: pche nō solamēte e uana & īutile: ma āchor nociua al sōmo bene. ¶ Quāto son difectiui e silogismi: cioe quāto sono īperfecte le loro argomētatiōi & ragiōi: pche nō cōchiuggono el uero. ¶ Silocismo e ar gomēto che fa fede della cosa dubbiosa: ma bisogna che nō sia defectiuo: ma che la maggiore & la miore sia uera & la cō clusiōe seguiti delle cose premesse. ¶ CHI drieto adiura: la sē tentia e qsta. Cōciosia chel sōmo bene cōsiste nella cōtēplatiōe delle cose diuīe allaqle io & Beatrice erauamo attenti: la maggior pte deglhuoī errono: pche alcuni pōgono el sōmo bene nelle richeze. Onde si dāno o aragiōe ciuile o āphorismi.i.a medicina: o al sacerdotio: o al ciuile negocio cioe algo uerno della repu. leqli tutte cose bēche di lor natura siāo ho neste & buōe. Niētedimēo chi le fa solamēte al fine del guadagno ne e buono huō ne puo esser felice. Et molto minormēte se aptamēte rapisce qllo che nō e suo. Alchūi pōgono la felicita nelle signorie & negli honori & regnono p forza tyrānicamēte: o que sophismi.i.p fraude. Sophismo e argomētatiōe che par uera & e falsa. Ma qui la pone p la fraude. Alchūi pōgono la felicita nellocio & nella pigritia. Alcūi nel la luxuria: & tutti errono pche nō ui puo esser la uera felicita.

Sācto fran cescho & sā domenico:

Reprende in prīcipio la stultitia humana.

Quel che si logismo.

Alcuni pōgon la felicita nele signorie.

Sophismo quello e

Poiche laīe che faceuō corōa a Beatrice & a Dāthe gi rādosi ritornorono ī ql pūto dōde hauea comīciato Fermorōsi cōe cādela si ferma al cādelieri: & pone q sta cōparatiōe pche qsti doctori hanno dichiarato la scriptura sancta inspirata da dio negli euangelisti & neglaltri primi doctori. Fermo el cerchio san Thomaso sorridendo della ignorantia di danthe comincio a parlare: & la luce si fece piu mera idest piu pura. Et dixe riguardando io in dio: de chui ra zi io risplendo: come in specchio delquale si uede ogni uero io apprendo & comprendo e tuoi ilche e cagione chio parli. E pensieri tuoi sono che tu dubii: idest dubiti & dubitādo hai uolere & uolonta chel mio dire si ricerna.i. dinuouo si distin gua & apra insi apto sermōe chel tuo. ¶ SENtire.i.e ltuoin

Optīa com paratione de doctori al cādelie ri.

Essa e la luce etherna di sigieri:
che legendo nel uico degli strami:
silogizo inuidiosi ueri
Indi chome horologio che ne chiami
nellhora che la sposa didio surge:
amattinar lo sposo perche lami.
Che luna parte laltra tira & urge:
tintin sonando con si dolce nota
che bē disposto spirto damor surge
Cosi uidio la gloriosa rota
muouersi: & rēder uoci auoci ītepra
& indolceza chesser non puo nota:
Se nō chola doue el goir sinsempra

FINIS.

CAN.XI.DELLA.III. CAN.DI DANTE.

O Insensata cura de mortali
o quanto son defectiui silogismi:
quei che ti fāno ī basso bater lali
Chi drieto ad iura & chi ad āphorismi
sengia & chi siguendo sacerdotio:
& chi regnar p forza & p sophismi:
Chi in rubare & chi inciuil negotio
chi nel dilecto della carne inuolto.
saffatichaua & chi si daua allotio
Quādo cō tucte queste cose sciolto:
con beatrice mera suso incielo:
cotanto gloriosamente accolto.

Poiche ciaschun fu tornato nelo
punto del cierchio inche auanti sera
fermossi chome ad cādellier cāde o.
Et io senti dentro aquella lumera:
che pria mhauea parlato sorridēdo.

Io fui deglagni della sancta greggia
che domenico mena per cammino
du ben simpigua se nō se uaneggia
Questo che me adextra piu uicino
frate & maestro fumi & esso alberto
fu di cologna & io Tomas daquino
Se si di tucti glaltri esser uuo certo:
drieto almio parlar ti uien col uiso:
gyrando su per lo beato serto

Quel altro fiāmeggiar esce del riso:
digratian: che luno & laltro foro
aiuto: siche piacque inparadiso
Laltro cha presso adorna el nostro co
ql pietro fu che colla pouerella: (ro
oferse asancta chiesa el suo tesoro:
La quinta luce che tra noi piu bella
spira di tale amore che tuttol mōdo
laggiu nagola disaper nouella.
Entro uellalta mente un si profondo
saper fu messo che sel uero e uero:
ad ueder tanto nō surse secondo
Appresso uedi ellume di quel cero
che giu in carne piu adentro uide
langelica natura elministero.
Nellaltra piccioletta luce ride:
quello aduocato de tempi christiani
del cui latino augustin si prouide
Hor se tu lochio della mente trani
di luce in luce drieto alla mia lode
gia delloctaua con sete rimani
Per uedere ogni bene dentro uigode
lanima sancta chel mondo fallace
fa manifesto achi di lei bene ode.
Locorpo ondella fu cacciata giace:
giuso inceldauro & essa da martiro:
& da exilio uenne a questa pace.
Vedi oltra fiāmeggiare lardēte spiro.
di isidoro di beda & di ricardo.
che aconsiderare fu piu che uiro:

Questi onde adme ritorna el tuo ri/
e ũ lũe dũ spito chē pēsieri (guardo
graui ad morire gli parue uēir tardo

CHE ben simpigua: singressa. SE nō si uaneggia. i. senō se guitono uana gloria. Ma la uera doctria & inocēte uita Al/berto elqle p lasua grā doctria fu chiamato magno huō uni/uersale ī ogni sciētia: & sōmo iuestigatore de secreti della na tura. Ilche maīfesto appare ne suoi uolumi. Fiori ī parigi cir ca allāno Mille dugēto cinquāta septe. Thomaso daquino di nobile stirpe nato de cōti daquino. Della chui inocētissima morte dicemo disopra: huō bono p sāctita di costumi & per profūdita & uaria: & multiplice sciētie: dignissimo de imor tali laude: & detherna fama & memoria. Mori nellanno del la nostra salute. mille dugento septantaquattro.

Procede Thomaso ī dimostrare glaltri spiriti di qsta spera. Et pone gratiāo da chiusi citta antiquissima: el quale fu monacho di sācto felice di Bologna: & cō/pose eldecretale: & dimostro cōe la legge canonica si cōcor da cō la ciuile. Onde dice che aiuta lun foro & laltro. i. il iu/dicio spirituale & tēporale. Qual Pietro: piero lombardo uescouo di parigi: decto maestro delle sētētie. Elchui libro e stato cōmētato da Thomaso & da molti altri egregi docto ri. Queste libro offerse alla chiesa elqle fu accepto adio so/pra ogi altro thesoro: cōe fu la puocha pecūia dlla pouera fe mina. Questo scriue el poeta: pche piero nel prohemio del suo libro dice offerire qllo nō cōe cosa grāde ma cō qlla de uotiōe cō laquale la pouerella femina offerse al tempio due minuti. Fu piero lombardo uescouo di parigi circa allāno .M.C.lxxii. LA Quinta luce. Questo e salamone figliuo/lo di Dauid nato di bersabe mogle duria: la chui sapientia e manifestissima: & sanza controuersia e preposto in sapien tia a tutti glihuomini. Ma non ditermina la chiesa se e danna to o saluato. Et pero tuttolmōdo. Nagola: ne diuēta ghiot to cioe molto desidera saperne nouella. APpresso uedi el/lume di questo cero. Questo e dionysio ariopagita elqle scri pse della natura angelica piu excellētemente che glaltri. Fu i nanzi el baptesimo excellētissimo philosopho. Et facto chri stiano scripse cose molto alte & utilissime alla fede: maxime della celeste hierarchia: & de diuini nomi & fu elprimo che appressi glaltri sensi di Paolo apostolo. NELLA Ltra pic cioletta luce ride: hauea minore splēdore perche era di mi/nor merito: ma pur ride perche e contento. Questo e paolo orosio elquale ad petitione di sancto Augustino scripse tute te le calamita degli homini dal principio del mōdo: & dimo stra che etempi de christiani erono stati men calamitosi che glaltri. Ilche dette assai cōmodita a sācto Augustīo: qdo scrip se de ciuitate dei. Alchūi altri itēdo di Ambrosio: elqle mol to difese etēpi christiāi dagli heretici: & cōuerti sācto Augu/stino che pria era heretico manicheo: & molto oppresso dal lo error de māichei. Aduocato de tēpi christiāi: pche epso Ambrosio molto se affatico cōtro alla pfidia degli heretici.

Pone nella octaua luce Boetio: elqle pche scripse d cō solatione philosophica: po dice dice elpoeta che qsta aīa fa māifesto elmōdo fallace. i. māifesta glingāni & le fallalcie di qsto mōdo a chi lode. Aduq o Dāthe se tu trāi .i. traduci lochio dlla mēte: ipoche trāo ī latīo sigifica trapas so & trabucco. Locorpo. Fu Boetio dānato da theodorio re de gotthi. Et finalmēte strāgolato ī pauia. Inciel dauro: Questo e un mōasterio chiamato celū aureū. Isodoro fu his pāo & uescouo hispalēse: Beda fu sacerdote ēghilese. Et ben che sia canōizato sēpre si chiama uenerabile: pche qsto nōe gli scripse lagnolo nella sepultura. Riccardo fu mōaco & fu fratello d Vgo di scō uictor. Fu piu che uiro nela cōsideratio ne delle sacre lettere: pche passo sopra la possibilita hūana.

Albto magno p suo grā doctri na
Sancto thomaso & suo uita:
Gratiano monacho
Pier lōbardo uescouo di parigi
Salomone figliuolo di dauid.
Dionisio a riopagita
Paolo orosio historiographo.
Aliquorū expositione.
Ambrosio deensor della chiesa dalle heresie.
Boetio optimo philosopho.
Isidoro uescouo hispalense.
Riccardo monacho e fratello dugo di s. uictore.